

# VADEMECUM

## Gestione delle emergenze



**Direttiva regionale in materia di gestione delle emergenze regionali**

In vigore dal 10 marzo 2017



Regione  
Lombardia



# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	4
<b>CENNI SUL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>	5
<b>A, B e C: LE TIPOLOGIE DI EVENTI</b>	6
<b>CHI FA COSA IN CASO DI EMERGENZA</b>	7
<b>IL RUOLO DELLA REGIONE</b>	9
La Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia	10
Le emergenze in Lombardia	12
Gestione delle emergenze e l'Unità di Crisi Regionale (UCR)	13
<b>I CENTRI DI COORDINAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>	14
I livelli territoriali e le loro interazioni	15
Il Metodo Augustus	17
<b>DIRETTIVE E NORMATIVA NAZIONALE CON RICADUTE OPERATIVE</b>	19

## INTRODUZIONE

*L'obiettivo di questo Vademecum, destinato a tutti coloro che si occupano di Protezione Civile negli Enti Locali, è di sintetizzare i contenuti della “**Direttiva regionale in materia di gestione delle emergenze regionali**”, approvata con **D.g.r. 6 marzo 2017 n. X/6309** e illustrare le attività, le procedure e l'organizzazione per la risposta all'emergenza operanti a vari livelli (comunale, provinciale, regionale e statale) in Regione Lombardia.*

*Ciò che emerge chiaramente è che la prima risposta all'emergenza parte dal livello territoriale più vicino al cittadino: il Comune. Il Sindaco, Autorità di Protezione Civile, ha a sua disposizione strutture, strumenti e metodologie che lo aiutano in questa responsabilità. Regione Lombardia da tempo ha realizzato un sistema adattabile ed efficiente, che affianca gli Enti Locali lombardi nel compito di salvaguardare l'incolumità dei propri cittadini.*

*L'impegno di Regione Lombardia è rafforzare la capacità dei territori di affrontare e rispondere in maniera adeguata alle emergenze, limitandone le ricadute negative, anche grazie ad un impegno costante nel campo della prevenzione, preparazione, allerta e gestione delle emergenze.*

## CENNI SUL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

In Italia tutto il sistema di Protezione Civile è fondato sulla legge 225 del 1992, con le modifiche e le integrazioni introdotte nel corso degli anni, che definiscono le attività di Protezione Civile (**previsione, prevenzione, soccorso, superamento dell'emergenza**) e le responsabilità operative di ciascuna componente del Sistema: dallo Stato fino agli Enti locali.

Concretamente, significa che ciascun Ente ha compiti e responsabilità ben precisi, in un'ottica di coordinamento e sinergia tra strutture statali e regionali, amministrazioni locali, forze dell'ordine, strutture operative (es. Vigili del Fuoco, soccorso sanitario) e volontari. L'obiettivo è garantire un'elevata flessibilità operativa e tempestività nell'azione.

La parola chiave è sussidiarietà. La prima risposta all'emergenza deve essere garantita dalla struttura comunale, l'istituzione più vicina ai cittadini e al territorio, che deve essere preparata ad affrontare le emergenze sul proprio territorio, grazie alla predisposizione preventiva di un Piano di Emergenza e di idonee strutture.

Qualora un evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, allora il Sindaco può richiedere l'intervento dei livelli superiori, che si attivano a seconda dell'estensione e intensità dei fenomeni: la Provincia, la Prefettura, la Regione ed infine lo Stato, con il Dipartimento della Protezione Civile, la struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri che indirizza e coordina il Servizio Nazionale.

## A, B e C: LE TIPOLOGIE DI EVENTI

Gli eventi sono classificati in tre tipologie, secondo gravità, estensione e relativo modello organizzativo necessario ad affrontare l'emergenza.

Tutti gli eventi, naturali o antropici, iniziano come “eventi di tipo A”, successivamente possono evolversi in “eventi di tipo B” ed infine “eventi di tipo C”. L'intervento è organizzato a livelli territoriali, a partire da quello più vicino all'evento e secondo il principio di sussidiarietà: **è sempre il Sindaco la prima autorità ad intervenire**, per poi coinvolgere i livelli territoriali più alti, se necessario.



# CHI FA COSA IN CASO DI EMERGENZA

La legge 225/92 assegnava alle Regioni un ruolo significativo nel campo della **previsione e prevenzione**, ma non altrettanto nella **gestione dell'emergenza**. Con il progressivo passaggio di competenze dallo Stato alle Regioni (Decreto Legislativo 112/98, Legge Costituzionale 3/2001 di modifica del Titolo V della Parte II della Costituzione Italiana), le Regioni hanno avuto **maggiore autonomia nel settore**.

Regione Lombardia si è dotata di una propria normativa di Protezione Civile e nel 2004, con la legge regionale 16, "Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile", ha strutturato la propria organizzazione, **disciplinando le attività e responsabilità degli enti locali, degli enti pubblici e privati e delle organizzazioni di volontariato nel sistema regionale di Protezione Civile**.

## PRIMA DELL'EMERGENZA

Per un'Amministrazione comunale è fondamentale:

- redigere e tenere aggiornato un **Piano di Emergenza Comunale (vedi Legge 100/2012)**;
- predisporre una propria struttura interna di Protezione Civile;
- individuare i componenti e i contatti dell'**Unità di Crisi Locale**;
- costituire il **gruppo comunale di Protezione Civile** (o accordarsi con associazioni di volontariato di Protezione Civile) per garantire un intervento tempestivo.

**COMUNE**

- assume la direzione dei servizi di emergenza sul proprio territorio ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, anche utilizzando il potere di ordinanza;
- mantiene un costante flusso informativo sulla situazione in corso, con Prefettura/Provincia e Regione;
- richiede l'intervento di ulteriori risorse al Prefetto, se le risorse a disposizione sono insufficienti a fronteggiare l'emergenza;
- garantisce la costante informazione dei cittadini in merito all'evento in corso, alle sue conseguenze, alle misure adottate per fronteggiare e contrastare l'emergenza e sugli eventuali comportamenti da tenere.

**PROVINCIA**

- attiva le proprie risorse per fronteggiare l'emergenza, in particolare per poter intervenire sulla viabilità, reti/infrastrutture di servizio;
- segue l'attivazione e la gestione del volontariato provinciale in supporto alle Autorità di Protezione Civile impegnate sul territorio (Sindaco, Prefetto e Presidente della Regione);
- mantiene un costante flusso informativo con i comuni coinvolti, Prefettura e Regione;
- coordina i propri interventi con quelli messi in atto dalla Prefettura, anche tramite - se esistente - una Sala Operativa Unificata.

**PREFETTURA**

- assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale e adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi, anche utilizzando il potere di ordinanza, coordinandosi sia con i Sindaci dei comuni interessati, sia con Regione;
- attiva l'impiego delle risorse statuali (comprese forze dell'ordine e della sicurezza pubblica) presenti sul territorio provinciale;
- mantiene un costante flusso informativo con i comuni coinvolti, Regione, Dipartimento nazionale della Protezione Civile e Ministero dell'Interno (ad esempio, per quanto concerne le attività dei Vigili del Fuoco);
- coordina i propri interventi con quelli messi in atto dalla Provincia, anche tramite - se esistente - una Sala Operativa Unificata.



## IL RUOLO DELLA REGIONE

La Regione svolge un ruolo strategico nella gestione delle emergenze e assolve a compiti fondamentali ai fini delle attività di Protezione Civile.



### ALLERTAMENTO PER I RISCHI NATURALI

È realizzato dalla struttura specializzata della Sala Operativa regionale di Protezione Civile: il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali, costituito da un nucleo di tecnici che monitorano il territorio e l'arrivo di fenomeni critici, valutandone i potenziali rischi ed emettendo delle allerte destinate ad attivare il sistema locale di Protezione Civile.



### GESTIONE DELLE EMERGENZE

La Sala Operativa di Protezione Civile, attiva h 24, valuta la situazione in base alle informazioni ricevute e, coordinandosi con i soggetti coinvolti, attiva le diverse componenti del sistema regionale di Protezione Civile (tecnici e le squadre di volontari), i mezzi e le risorse materiali a disposizione da impiegare. Nel caso in cui sia in corso un'emergenza di livello più ampio, entra in gioco l'Unità di Crisi Regionale (UCR).



### ANTICENDIO BOSCHIVO (AIB)

La legge regionale 31/2008 affida alla Regione il compito di redigere un Piano AIB, di dichiarare l'apertura e chiusura dello stato di rischio per gli incendi, fornendo indicazioni operative. La lotta agli incendi viene effettuata dagli Enti territoriali, anche attraverso volontariato specificatamente addestrato. Dal 1° gennaio 2017, è la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia ad attivare le risorse regionali di supporto allo spegnimento, coordinandosi con le componenti AIB territoriali e dello Stato.



### VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

È gestito congiuntamente da Regione e Province. In caso di attivazione la Provincia (o la Regione) deve svolgere una prima analisi per verificare se esistono i presupposti per l'impiego del volontariato di Protezione Civile e le risorse da mettere a disposizione.

## L'ALLERTAMENTO E GLI AVVISI DI CRITICITÀ

*L'Avviso di Criticità è un documento ufficiale che la Protezione Civile di Regione Lombardia emette in caso si prevedano condizioni critiche sul territorio rispetto a specifici rischi. In Regione Lombardia, l'allertamento del sistema di Protezione Civile riguarda i seguenti rischi: idrogeologico; idraulico; temporali forti; vento forte; neve; valanghe, incendi boschivi. Per le varie tipologie di rischi che possono verificarsi sono state individuate delle zone omogenee di allerta, territori dove i fenomeni previsti causano effetti simili per fattori naturali o legati alla presenza umana.*

*Nell'Avviso di Criticità, per ogni tipologia di rischio, sono riportati una sintetica valutazione degli effetti al suolo e l'indicazione dei livelli di criticità, per ogni zona omogenea, espressi attraverso il codice colore con livelli di criticità crescente. Gli Avvisi di Criticità sono inviati via mail e sms a tutte le componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile, diffusi tramite la APP Protezione Civile Lombardia, disponibile su Google Play e App Store e pubblicati sul sito [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it).*

***L'allertamento è disciplinato dalla Direttiva Allertamento, approvata con d.g.r. n°X/4599 del 17/12/2015***

### **La Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia**

La Sala Operativa di Regione Lombardia è attiva 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, con un presidio permanente di osservazione e vigilanza sui vari rischi presenti in Lombardia (idrogeologico, meteo, industriale, incendio boschivo, sismico), in contatto costante con le componenti locali e nazionali del sistema di Protezione Civile. La struttura dispone di strumenti informatici e tecnologici per valutare in tempo reale le informazioni raccolte dalle reti di monitoraggio e di controllo fisico del territorio regionale.

Gli operatori di Sala, laureati in materie ambientali con un'ampia esperienza in materia, oltre a svolgere attività di sorveglianza del territorio, rispondono al numero verde della Protezione Civile regionale, al quale gli enti locali, gli operatori del settore e i cittadini possono segnalare situa-

zioni di emergenza e richiedere l'intervento dei mezzi regionali. In media, il numero verde riceve oltre 4.000 segnalazioni l'anno, che vengono verificate e – se il caso – inserite nel Registro di Sala, lo strumento informatico di condivisione delle informazioni della Protezione Civile regionale con le altre componenti tecniche regionali (es. AREU, UTR regionali), potenzialmente coinvolte nella gestione di un evento di Protezione Civile.

**Numero Verde**  
**800.061.160**

Nelle situazioni di emergenza, la Sala Operativa è il luogo in cui il sistema di Protezione Civile si riunisce e affronta in un'ottica integrata la gestione dell'evento. Rappresenta il riferimento principale per l'assistenza a Comuni e Province ed è il punto di raccordo tra il livello locale/regionale e quello nazionale (Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri). Qui si raccolgono le segnalazioni e i dati tecnici provenienti dal territorio e dalle strutture operative locali e statali (Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine), si attivano le diverse componenti del sistema regionale di Protezione Civile, come i tecnici e le squadre dei volontari, si valuta l'impiego dei diversi mezzi e risorse materiali a disposizione.



### ***Le emergenze in Lombardia***

Dal 2004, l'anno di avvio del servizio H24 della Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia sino alla fine del 2016, la Sala Operativa è stata coinvolta nella gestione di **2.722** emergenze, di cui **1.612** legate a fenomeni di tipo naturale e **1.110** connesse alle attività umane. Le province con il maggior numero di emergenze sono **Milano (552), Brescia (494), Bergamo (368) e Como (302)**. La fonte dei dati è il Registro di Sala, il software sul quale gli operatori di Sala inseriscono e catalogano le segnalazioni provenienti dal territorio. Quindi, non comprendono la totalità degli eventi accaduti in Lombardia, ma solo quelli per cui la Sala Operativa è stata informata e attivata.

Se si analizzano in dettaglio le tipologie di emergenze causate da fenomeni naturali, si nota la predominanza degli **incendi boschivi, 630** concentrati tra dicembre e maggio, il periodo ad alto rischio di incendio, seguiti da **frane e cadute massi (449)** ed **esondazioni** dei corsi d'acqua (**229**). Questi numeri sono influenzati fortemente anche dalla situazione meteo: un anno più piovoso, di solito, determina un numero di eventi maggiore.

Gli eventi di tipo antropico, cioè causati dall'attività umana, hanno riguardato principalmente le province di **Milano (427), Brescia (120), Varese (105) e Bergamo (92)**. Sul Registro di Sala vi è stata nel tempo una diminuzione degli eventi antropici. Questo è dovuto al fatto che dal luglio 2012, la Sala effettua per conto di Arpa il servizio di **Numero Unico delle Emergenze Ambientali**, passando direttamente ad Arpa la gestione tecnica, per le specifiche competenze, degli eventi antropici di minore entità. Solo in caso di una situazione di alta gravità viene coinvolta direttamente anche la Protezione Civile ed entra in azione la Sala Operativa regionale.

### ***Gestione delle emergenze e l'Unità di Crisi Regionale (UCR)***

Si tratta di un organismo tecnico specialistico di esperti in materie chiave per la gestione delle emergenze, quali ad esempio, la sanità, le infrastrutture e trasporti, le problematiche ambientali, la comunicazione. Il loro ruolo è analizzare e monitorare la situazione per le tematiche di competenza, individuando le risorse da attivare a supporto degli Enti territoriali e fornendo proposte sulla strategia di intervento e di comunicazione esterna al Presidente della Giunta regionale.

È composto da funzionari della Giunta Regionale, da rappresentanti degli Enti tecnici del Sistema Regionale, degli Enti/Strutture/Società/ Organizzazioni di volontariato che, a vario titolo, hanno accordi con Regione Lombardia per le attività di Protezione Civile.

Le attività dell'Unità di Crisi regionale e della Sala Operativa sono organizzate secondo livelli di azione, legati ai livelli di criticità indicati dal Centro Funzionale e/o alla tipologia, gravità ed estensione di un determinato evento. Le componenti dell'UCR maggiormente operative o attivate in caso di evento sono la Protezione Civile regionale, la componente sanitaria, l'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) e gli Uffici Territoriali Regionali.

Le altre componenti vengono invece, nella maggior parte dei casi, attivate solo per situazioni in cui le conseguenze sul territorio (regionale o extra regionale) sono rilevanti (es emissione di Allerte Codice rosso) o per eventi al di fuori del territorio regionale, ma che coinvolgono la Protezione Civile a supporto del sistema nazionale.

## I CENTRI DI COORDINAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

I centri di coordinamento e gestione dell'emergenza hanno il compito di rispondere tempestivamente all'emergenza e **garantire un intervento efficace**. I centri, suddivisi territorialmente (Comune, Provincia, Regione e Stato), hanno una propria capacità tecnico- amministrativa e un'autonomia gestionale, da esercitarsi in coordinamento con le altre strutture operanti sul territorio. In caso di emergenza, come specificato in precedenza, il primo livello ad intervenire è quello comunale, con l'attivazione del **Centro Operativo Comunale (COC)** dove opera **l'Unità di Crisi Locale (UCL)** che gestisce la situazione, raccoglie le richieste del territorio e organizza le risorse a disposizione.

Se l'evento non è affrontabile, per dimensioni e/o gravità, dal solo Comune, si attiva il livello territoriale superiore, quello provinciale. In questo caso, si ha una sinergia operativa tra Prefettura, a cui fanno capo le forze statali, la Provincia, che coordina le forze territoriali e la Regione. Per assicurare questa stretta collaborazione tra Enti, è fondamentale mantenere un costante flusso informativo con e tra tutti i centri di coordinamento attivati. L'obiettivo è avere il quadro preciso della situazione, organizzare al meglio le risorse, evitando sovrapposizioni e ritardi.

### LA COMUNICAZIONE È FONDAMENTALE

*È compito degli enti locali **informare** in tempi rapidi la **Sala Operativa Regionale** dello svolgimento degli eventi e delle misure messe in campo.*

*La Sala Operativa, in base alle informazioni ricevute, può mettere a disposizione proprie risorse e fornire un quadro della situazione alle strutture tecniche territoriali, come l'Ufficio Territoriale Regionale o il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.*

## ***I livelli territoriali e le loro interazioni***

### **STATO**

- **Sala Sistema Italia:** è il centro nazionale di controllo del territorio.
- **Direzione Comando e Controllo (DiComaC)** è la struttura di coordinamento che gestisce in loco l'emergenza a livello nazionale.

### **REGIONE**

- **SOR (Sala Operativa Regionale):** riceve informazioni, indicazioni e richieste dai CCS, organizza le risorse regionali e mantiene il flusso informativo con le strutture nazionali del sistema di Protezione Civile.
- **UCR (Unità di Crisi Regionale):** è lo strumento organizzativo usato per regolare le attività della SOR in emergenza.

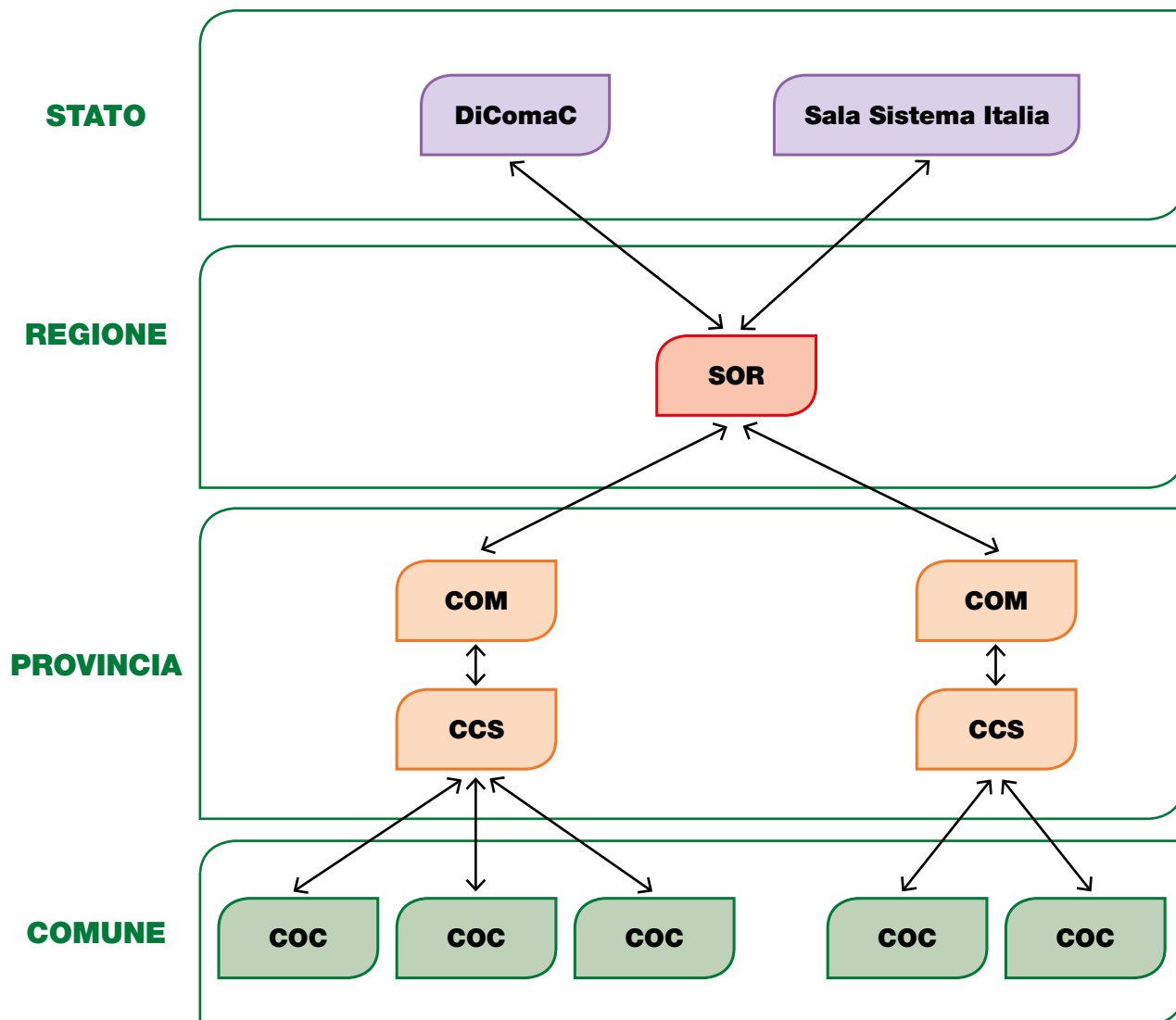
### **PROVINCE/ PREFETTURA**

- **COM (Centro Operativo Misto):** è attivato dal Prefetto. Organizza le risorse a livello sovracomunale in base alle indicazioni e richieste dei COC di pertinenza.
- **CCS (Centro Coordinamento Soccorsi):** è attivato dal Prefetto, coordina e gestisce gli interventi sul territorio provinciale partendo dalle richieste ricevute e dalle risorse disponibili.

### **COMUNE**

- **COC (Centro Operativo Comunale):** è attivato dal sindaco per coordinare e gestire interventi sul territorio comunale.
- **UCL (Unità di Crisi Locale):** è lo strumento organizzativo usato per gestire il COC.

I Centri di coordinamento devono essere ubicati in edifici non vulnerabili, di facile accesso e dotati di risorse e attrezzature in grado di permettere di lavorare in continuità.

***Le relazioni tra centri di coordinamento***



## ***Il Metodo Augustus***

Il Metodo Augustus è lo strumento utilizzato dalla Protezione Civile per la pianificazione delle emergenze. Lo scopo è di ottimizzare il flusso informativo, le richieste provenienti dai territori colpiti da un evento e le relative risposte operative. Questo metodo prevede l'attivazione di “funzioni di supporto”, che coprono specifici settori e sono seguite da esperti.

Fra gli esperti viene individuato un responsabile con il compito di coordinare le attività nell'area di competenza, interfacciarsi con i suoi omologhi negli altri centri di coordinamento e supportare nelle decisioni le autorità di Protezione Civile presenti nel centro di coordinamento di riferimento. Il risultato è che i flussi informativi creati sono molteplici: si ha un flusso fra le varie autorità dei centri di coordinamento e un altro fra i responsabili di una specifica funzione.



## LE FUNZIONI DEL METODO AUGUSTUS

*Nella sua declinazione “classica”, il metodo Augustus prevede:*

**9 funzioni per il Centro Operativo Comunale (COC):**

1. *Tecnica e di Pianificazione*
2. *Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
3. *Volontariato*
4. *Materiali e mezzi*
5. *Servizi essenziali e attività scolastica*
6. *Censimento danni a persone e cose*
7. *Strutture operative locali*
8. *Telecomunicazioni*
9. *Assistenza alla popolazione*

**14 funzioni per i centri di coordinamento di livello territoriale superiore (COM, CCS, SOR, DIComaC):**

1. *Tecnica e di pianificazione*
2. *Sanità, assistenza sociale e veterinaria*
3. *Mass media e informazione*
4. *Volontariato*
5. *Materiali e mezzi*
6. *Trasporto, circolazione e viabilità*
7. *Telecomunicazioni*
8. *Servizi Essenziali*
9. *Censimento danni a persone e cose*
10. *Strutture operative SaR (Search and Rescue)*
11. *Enti locali*
12. *Materiali pericolosi*
13. *Assistenza alla popolazione*
14. *Coordinamento Centri Operativi*

*A seguito delle esperienze maturate nella gestione delle ultime emergenze (es. sisma Abruzzo 2009, sisma Emilia Romagna/Lombardia 2012, sisma centro Italia 2016), alle funzioni citate viene affiancata anche quella relativa ai “Beni culturali ed ambientali”.*

## DIRETTIVE E NORMATIVA NAZIONALE CON RICADUTE OPERATIVE

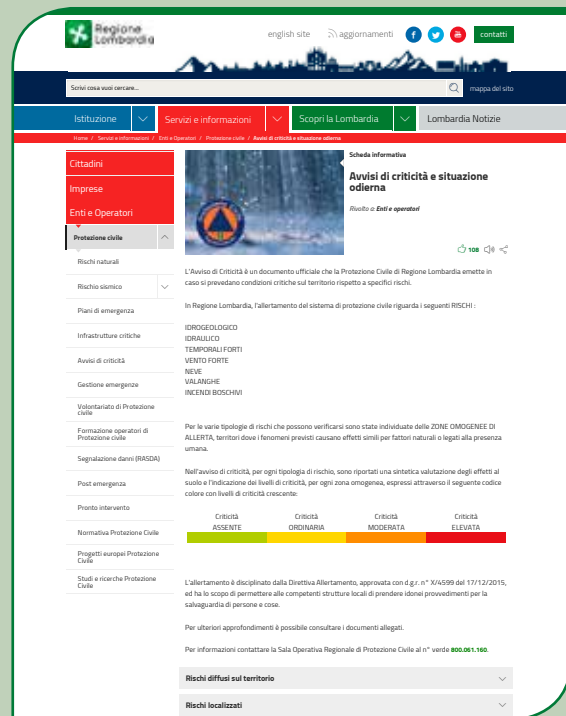
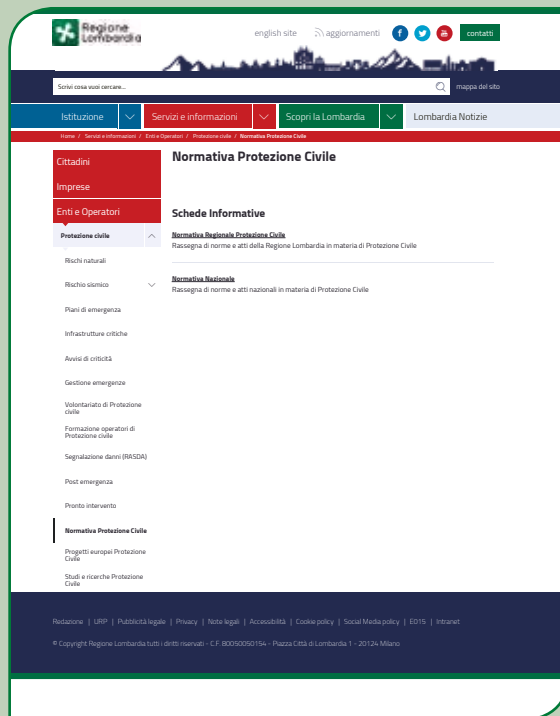
Per sviluppare in modo omogeneo la capacità operativa del sistema nazionale di Protezione Civile, in tutte le sue declinazioni territoriali, nel corso degli anni, sono stati emanati alcuni atti di indirizzo. I principali sono:

- **Direttiva 27 febbraio 2004** “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile” e successive modificazioni, che hanno codificato l’attività dei Centri Funzionali (centrale e decentrati) e i relativi rapporti con gli organi gestori dell’emergenza in caso di evento.
- **Direttiva 3 dicembre 2008** “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”, che ha identificato il flusso di informazioni da e per le varie Sale Operative attivate sul territorio, e stabilito le macro attività che ogni Ente territoriale - con responsabilità di gestione di una eventuale emergenza - deve porre in atto, con sintetiche indicazioni di carattere temporale.
- **Direttiva 9 novembre 2012** “Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di Protezione Civile”, che ha declinato – tra l’altro - le condizioni operative per la partecipazione del volontariato di Protezione Civile alle relative attività, indicando i campi di azione e le condizioni indispensabili per il suo impiego.
- **Direttiva 14 gennaio 2014** “Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico”, che ha dato indicazioni sul modello di intervento regionale, in termini di definizione del sistema all’interno del piano regionale di emergenza, nonché di rapporti con le altre strutture istituzionali di gestione dell’emergenza.

- **Direttiva 8 luglio 2014** “Indirizzi operativi inerenti l’attività di Protezione Civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, che declina le attività necessarie per la pianificazione di Protezione Civile del bacino e dei territori potenzialmente influenzabili e indica le attività informative e gestionali da mettere in atto in caso di potenziali problemi all’impianto o derivanti da emergenze di tipo idrogeologico-idraulico. Un ruolo fondamentale è riconosciuto alla Regione, per quanto concerne l’attività informativa ai livelli territoriali.
- **Decreto Legislativo 49/2010**, deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po 5/2015, delibera di Giunta regionale 10 dicembre 2015, n.4549, che costituiscono gli atti di recepimento della normativa europea sulla gestione del rischio alluvioni e hanno previsto una serie di misure, principalmente in ambito di previsione e prevenzione, a carico degli Enti territoriali e di Regione, per ridurre quanto più possibile il rischio di alluvioni e i suoi effetti sul territorio.
- **Direttiva 24 giugno 2016** “Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti, nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale”, che in accordo con le precedenti direttive in materia di organizzazione del soccorso sanitario in caso di emergenza, declina l’attività del sistema sanitario regionale dell’emergenza-urgenza, stabilendo la necessità di uno stretto raccordo con le strutture regionali di Protezione Civile.
- **Decreto legislativo 1 febbraio 2016** “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato ai sensi dell’art.8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, che, con la riassegnazione delle competenze del Corpo forestale dello Stato all’Arma dei Carabinieri ed ai Vigili del Fuoco, ha comportato la revisione dell’organizzazione e delle procedure operative della lotta attiva agli incendi boschivi sul territorio regionale.

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

*Sul Portale istituzionale, oltre a consultare la normativa nazionale e regionale di Protezione Civile e le Allerte emesse dal Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali (Comunicazioni e Avvisi di Criticità), si possono reperire tutte le informazioni sul Sistema di Protezione Civile in Lombardia, sul Volontariato e sulle iniziative di formazione dirette a scuole, agli Enti e agli operatori. E' uno strumento utile per poter essere sempre aggiornati su quanto Regione Lombardia sta realizzando nel settore.*



**SALA OPERATIVA REGIONE LOMBARDIA*****attiva h.24/365 giorni l'anno***[cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it)[salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it)[cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it](mailto:cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it)[protezionecivile@pec.regione.lombardia.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.lombardia.it)

02.6990.1091

Testi a cura della Struttura Gestione delle Emergenze  
Unità Organizzativa Protezione Civile  
Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione  
Regione Lombardia  
Pubblicato ad agosto 2017



